

# Il parco una polizza contro l'elettrodotto

MV 29 marzo 2014

CIVIDALE La "partita" assume una piega nuova, studiata a tavolino. Dalle rimostranze verbali e dagli appelli alla politica si passa ai fatti, e alla strategia: se l'auspicato njet della Regione all'elettrodotto Udine ovest-Okroglo non arriva (le generiche assicurazioni raccolte fino ad oggi non soddisfano, come noto, le forze politiche locali) allora «avanti tutta con il piano del parco fluviale transfrontaliero del Natisone», ormai in itinere e già forte della manifestazione d'interesse del competente assessorato Fvg. Obiettivo, insomma, è ostacolare la paventata realizzazione dell'infrastruttura energetica facendo leva su una qualifica - quella di parco naturalistico, appunto - inconciliabile con la presenza di piloni dell'alta tensione.

La costituzione dell'area di tutela rappresenterebbe per il territorio, in altre parole - oltre a un elemento di lancio turistico -, uno strumento di protezione da opere impattanti. «Un'azione inibente e propositiva al tempo stesso», commenta la capogruppo del Partito Democratico in consiglio comunale, **Claudia Chiabai** (subentrata, di recente, a Rino Battocletti). «Non va dimenticato - rimarca un'altra voce del Pd, Maria Cristina Novelli - che nel programma energetico nazionale 2011 della Slovenia rientra l'Udine ovest-Okroglo, del quale è già stato valutato l'impatto ambientale: abbassare la guardia è, pertanto, assolutamente inopportuno». Di qui la riproposizione, all'assemblea civica, di una mozione in tema, che verrà discussa oggi. Predisposto proprio dalla Novelli, il documento è finalizzato a «impegnare l'esecutivo regionale e la presidente Serracchiani ad esprimere un no definitivo al programma e a battersi nelle competenti sedi nazionali ed europee affinché lo stop divenga operativo». Qualora, poi, l'elettrodotto risultasse essenziale per le politiche energetiche nazionali italo-slovene, «si opti - esorta il Pd - per lo spostamento e l'interramento del tracciato». La questione è stata affrontata pure in un recente incontro con il consigliere regionale Shaurli, organizzato dalla segretaria del circolo cividalese dei Democratici, Paola Strazzolini: nella circostanza il gruppo politico ha chiarito di voler percorrere, parallelamente alla battaglia "istituzionale" contro il mostro, la via di cui sopra.

Presentato la settimana scorsa all'assessore regionale Santoro, il piano del parco transfrontaliero punta a riunire in un unico ambito di tutela Taipana e Gran Monte, monte Matajur, Magredi di Firmano e confluenza fra Natisone e Torre. (LA)